

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 959 presentata da Cera, inerente a "Ennesimo colpo all'automotive piemontese. Piano di ridimensionamento SAPA. La Regione Piemonte ha intenzione di intervenire prima che venga annunciata l'ennesima chiusura?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 959.
La parola alla Consigliera Segretaria Cera in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

Assessore, ci ritroviamo settimanalmente, ormai sta diventando un appuntamento fisso purtroppo, con le crisi industriali che continuano a susseguirsi in questo territorio. L'automotive, la sua componentistica e l'indotto di Stellantis continuano a morire nella sostanziale indifferenza di chi governa questa Regione e di chi sta al Governo nazionale. Questo è il caso di SAPA. SAPA annuncia circa un centinaio di esuberi (per ora si tratta di uscite volontarie), in particolare 42 esuberi ad Airasca, Provincia di Torino, 42 a San Martino d'Alfieri, Provincia di Asti e 12 a Dronero, Provincia di Cuneo, per un totale di 96 persone in uscita volontaria.

Il clima che si respira all'interno degli stabilimenti SAPA è un clima in cui c'è un'assoluta assenza di commesse. Le commesse Stellantis sono finite e l'azienda sta rivolgendo il proprio sguardo ad altri mercati, così come diversi imprenditori della componentistica auto sono evidentemente costretti a fare, desertificando il territorio piemontese.

Tra i dipendenti e le dipendenti c'è la paura che, da qui al 2027, si annunci l'ennesima chiusura.

L'interrogazione a risposta immediata è l'ennesimo grido dall'allarme, una richiesta di aiuto. Per una volta possiamo provare, invece che inseguire la crisi, prevenire l'annuncio di chiusura.

La Regione Piemonte sta mettendo in piedi e, se sì, che tipo di politiche nei confronti di SAPA? Ha aperto un'interlocuzione?

Per ora si tratta di un ridimensionamento di stabilimento, che però può arrivare a un film già visto, con molte altre realtà della componentistica e dell'indotto auto, un film già visto da questo territorio ormai troppe volte. Sono oltre 300 i dipendenti complessivi di SAPA e se da qui al 2027 si va verso una chiusura per mancanza di commesse per mancanza di lavoro perché Stellantis non produce più in Italia e ha deciso di produrre da altre parti, stiamo per l'ennesima volta assistendo a una precarizzazione del futuro di oltre 300 persone.

Chiediamo a Regione Piemonte se, in questo caso, si può provare ad intervenire un attimo prima che l'incendio sia divampato e se ci sono interlocuzioni già in atto con l'azienda e che cosa si cerca di fare per tutelare il lavoro e il futuro di quei lavoratori e lavoratrici del settore automotive che sta morendo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispetto a una settimana fa, la situazione non ha registrato cambiamenti: siamo ancora nella fase sindacale prevista nella normativa vigente, che stabilisce un primo confronto tra azienda e organizzazioni sindacali della durata massima di 45 giorni. In questa fase la competenza è delle parti e la Regione non può intervenire sostituendosi al tavolo sindacale che peraltro, a oggi, non ha contattato Regione neppure per una richiesta di incontro informale.

Come da prassi e da normativa, qualora non si raggiungesse un accordo, la procedura passerà alla fase amministrativa, presso la Regione, della durata di 30 giorni. In quella sede potremo esercitare pienamente il nostro ruolo.

Continuiamo a monitorare con attenzione la situazione e confermiamo che sono già pronti tutti gli strumenti di politica attiva e di accompagnamento al lavoro. Confermiamo che, come sempre, agiremo nel rispetto delle competenze che la legge attribuisce alla Regione mettendo in campo ogni strumento utile ai fini del miglior esito possibile.